**PROTOCOLLO D’ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI**

PREMESSA

*“Lo stile di vita europeo è inclusivo. L’integrazione e l’inclusione sono la chiave per le persone che vengono in Europa, per le comunità locali, per il benessere a lungo termine delle nostre società e per la stabilità delle nostre economie”.* Si apre così il Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027 presentato il 24 novembre 2020 dalla Commissione Europea, secondo il quale *“se vogliamo aiutare le nostre società ed economie a prosperare, abbiamo bisogno di supportare chiunque è parte della società, con l’integrazione come diritto e dovere per tutti”.*

Il Piano individua quattro aree di azione principali di cui la prima è denominata “Istruzione e formazione”. Attraverso l’istruzione e la formazione si mira infatti a:

* favorire l'accesso dei bambini/alunni/studenti migranti o con background migratorio a educazione e cura di alta qualità e inclusive;
* fornire agli insegnanti formazione e strumenti per gestire classi multiculturali e multilingue a beneficio di tutti gli alunni;
* creare comunità di apprendimento che coinvolgano scuole, servizi sociali e genitori;
* velocizzare e semplificare il riconoscimento delle qualifiche acquisite in Paesi non Ue;
* promuovere la partecipazione dei migranti a programmi completi di formazione linguistica e civica che iniziano quando arrivano e li accompagnano lungo i percorsi di integrazione.

Per dare attuazione al predetto Piano, viene redatto il presente documento, che si propone quale parte integrante del P.T.O.F. d’Istituto e intende perseguire le seguenti finalità:

* definire pratiche condivise all’interno dell’Istituto per l’accoglienza degli alunni stranieri;
* curare e facilitare le relazioni e la comunicazione con le famiglie degli alunni e agevolare la conoscenza e la fruizione delle risorse presenti sul territorio;
* sostenere gli alunni neo arrivati in Italia nel loro adattamento al nuovo contesto, con interventi mirati sia a promuoverne le competenze linguistiche, sia a favorire un clima di accoglienza e mutuo rispetto, al fine di prevenire il disagio, l’insuccesso scolastico e gli abbandoni precoci;
* uniformare le prassi all’interno dell’Istituto affinché i vari Consigli di Classe, pur nella diversità dei casi loro assegnati, procedano con omogeneità in termini di accoglienza, programmazione, valutazione.

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

L’attuazione del Protocollo è affidata ad una specifica Commissione, costituita da:

* Dirigente Scolastico;
* referente per l’inclusione;
* referente per l’integrazione degli alunni stranieri;
* docente di potenziamento di A011 (o un docente di Italiano, potenzialmente il Capo Dipartimento);
* Capi Dipartimento dei sei indirizzi presenti in Istituto (da coinvolgere solo nel caso di alunni in ingresso nel III, IV e V anno e in ragione dello specifico indirizzo interessato);
* referente PCTO (da coinvolgere solo nel caso di alunni in ingresso nel III, IV e V anno e in ragione dello specifico indirizzo interessato);
* un assistente amministrativo dell’Ufficio Didattica.

AREE E FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Le attività previste dal Protocollo si articolano nei seguenti quattro ambiti e si snodano in sequenza, eccezion fatta per la quarta, che opera trasversalmente:

1. area amministrativo-burocratica: iscrizione, raccolta e messa a disposizione dei docenti di documentazione inerente agli alunni stranieri neo arrivati in Italia, comunicazione alle famiglie di informazioni relative all’ambiente scolastico e alle prassi vigenti in Istituto;
2. area comunicativo-relazionale: prima conoscenza dell’alunno e della sua famiglia;
3. area educativo-didattica: assegnazione alla classe, modulazione degli obiettivi didattici e della valutazione, eventuale stesura di un PDP, insegnamento dell’italiano L2, educazione interculturale;
4. area sociale: rapporti e collaborazione con i soggetti operanti sul territorio (enti locali, istituzioni, associazioni, volontariato).

FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

1. L’area amministrativo-burocratica è di pertinenza dell’Ufficio Didattica, il quale deve:

* consegnare all’alunno e alla famiglia una modulistica e una brochure di presentazione dell’Istituto bilingui;
* procedere all’iscrizione dell’alunno straniero neoarrivato, avendo cura di raccogliere direttamente (o in seconda battuta, interessando gli enti e uffici competenti) i documenti necessari (permesso di soggiorno, documenti anagrafici, sanitari e scolastici), chiedendone, ove necessario, la traduzione in lingua italiana; fermo restando che l’iscrizione dell’alunno straniero neo arrivato può avvenire in qualsiasi momento dell’anno scolastico, l’eventuale irregolarità della sua posizione non può comunque pregiudicare la sua iscrizione e frequenza;
* informare l’alunno della possibilità di avvalersi o meno dell’IRC e delle opzioni alternative (ingresso posticipato, uscita anticipata, studio autonomo assistito, attività alternative);
* fornire all’alunno e alla famiglia le informazioni riguardanti la scuola e il suo funzionamento (attraverso la brochure sopra menzionata, relativa a offerta formativa e ampliamento della medesima, assicurazione, materiali necessari, orari, assenze e giustificazioni, ricevimento genitori, modalità di comunicazione scuola-famiglia, modalità di valutazione), nonché sulle strutture del territorio che offrono servizi agli stranieri;
* trasmettere le informazioni raccolte al Dirigente e alla Commissione Accoglienza;
* aggiornare l’elenco degli alunni stranieri presenti in Istituto;

1. L’area comunicativo-relazionale è di pertinenza della Commissione Accoglienza, che ha compiti progettuali, operativi, valutativi e di documentazione e può eventualmente avvalersi di mediatori linguistici o culturali. La Commissione deve:

* fissare un incontro iniziale con l’alunno e la sua famiglia, finalizzato a verificare che le informazioni fornite dall’Ufficio Didattica siano state recepite e a raccogliere informazioni sul vissuto personale del neo arrivato: situazione familiare, storia scolastica, competenze acquisite, specialmente riguardo alla lingua italiana (l’alunno, magari con l’aiuto di un mediatore linguistico, andrà sottoposto ad un test di ingresso finalizzato all’accertamento del suo livello di conoscenza dell’Italiano), bisogni educativi, aspirazioni e interessi. In tale occasione si sottoporranno all’alunno e alla famiglia un questionario standard (all. 1) e una prova di valutazione del livello di conoscenza della lingua italiana predisposta dal docente di Italiano presente in Commissione;
* sulla base delle informazioni raccolte, formulare una proposta degli interventi da realizzare, specie in relazione ai corsi di Italiano L2, da sottoporre al Consiglio di Classe, e una proposta di inserimento in classe da sottoporre al Collegio dei Docenti, qualora il medesimo non abbia optato per una delega in tal senso alla Commissione stessa. Si precisa che:
* gli alunni non in possesso di regolare diploma di scuola secondaria di primo grado in età di obbligo scolastico vengono iscritti in via generale alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che la valutazione di quanto emerso durante il colloquio e dei seguenti parametri:
  + scolarità pregressa relativa al sistema scolastico nel Paese di provenienza;
  + fermo restano il tetto del 30% generalmente previsto per la presenza di alunni stranieri in classe, inserimento in classi in cui sia possibile l'instaurarsi di rapporti significativi alla pari con i nuovi compagni evitando la creazione di blocchi monoetnici e ricercando ove possibile l’affiancamento ad un alunno che conosce la medesima lingua nel caso l’alunno di nuovo inserimento sia appena arrivato in Italia;
  + riduzione della possibilità di pesante ritardo scolastico o dispersione scolastica;
  + criteri di rilevazione della complessità della classe (disagio, alunni con disabilità o BES);

non porti a determinare l'iscrizione ad una classe diversa. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica;

* gli alunni in ingresso che hanno frequentato le annualità corrispondenti al secondo, terzo o quarto anno dei percorsi del secondo ciclo di istruzione presso una scuola straniera all’estero o una scuola straniera in Italia riconosciuta dall'ordinamento estero sono inseriti nella classe corrispondente all’età anagrafica previo superamento degli esami integrativi sulle discipline o parti di discipline non coincidenti con quelle del percorso di provenienza. In caso di mancato superamento di tali prove è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;
* esprimersi relativamente alla necessità di avvalersi di figure esterne di supporto: il mediatore linguistico presente al colloquio iniziale con alunno e famiglia può essere messo in campo per la programmazione del sillabo di Italiano L2, nonché per facilitare i rapporti scuola-famiglia (traduzione delle comunicazioni, presenza ai colloqui con i docenti, alle riunioni dei Consigli di Classe e dei GLO), mentre un mediatore culturale può affiancare l’alunno nei primi tempi di frequenza per facilitarne l’inserimento.

3) L’area educativo-didattica è di pertinenza del Consiglio di Classe, cui spettano:

* l’accoglienza dell’alunno neo arrivato, intesa come sensibilizzazione del gruppo classe per favorire l’inserimento del compagno, con l’eventuale individuazione di un alunno tutor (specie se parlante la stessa lingua del neo arrivato), e supporto all’alunno nella conoscenza degli spazi e dell’organizzazione dell’Istituto;
* la presa in carico collettiva dell’alunno neo arrivato in termini di facilitazione all’apprendimento della lingua italiana;
* la predisposizione di interventi mirati a rilevare i suoi bisogni specifici di apprendimento;
* la modulazione dei programmi di studio (individuazione di obiettivi minimi disciplinari da raggiungere, eventuale predisposizione di un PDP strettamente temporaneo, che potrebbe prevedere anche l’iniziale sospensione dello studio di alcune discipline, da sostituirsi con moduli di Italiano L2 e da riprendere successivamente focalizzandosi sugli obiettivi essenziali), delle modalità di insegnamento (semplificazione linguistica, uso di linguaggi non verbali o di una seconda lingua comunitaria padroneggiata dall’alunno straniero come lingua veicolare) e valutazione (valutazione formativa piuttosto che “certificativa”, attenzione ai progressi effettuati rispetto al livello di partenza, concessione di tempi più lunghi, eventuale sospensione del giudizio per un biennio con la motivazione che l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana, frequenza con profitto dei corsi di Italiano L2), delle tempistiche di realizzazione e del monitoraggio degli interventi messi in campo per l’eventuale ricalibrazione dei medesimi;
* la comunicazione all’alunno e alla famiglia di quanto deciso, da formalizzare tramite un Patto formativo firmato da tutti gli interessati (relativo a scelte didattiche del CDC, eventuale assegnazione a corsi di alfabetizzazione e/o frequenza del CPIA, affiancamento di una figura di mediatore);
* l’assegnazione, sulla base delle indicazioni del docente di Italiano L2, dell’alunno a corsi base o avanzati da tenersi in orario curricolare o extracurricolare, interni o esterni alla scuola, a frequenza obbligatoria al fine di responsabilizzare l’alunno stesso e la sua famiglia; la frequenza e il profitto vanno considerati al momento della valutazione infra-annuale o finale;
* la definizione, qualora si tratti di inserimento dal III al V anno, di un percorso di PCTO che potrebbe anche essere rimandato all’/agli anno/i successivo/i o realizzato internamente all’Istituto;
* l’eventuale predisposizione di attività di educazione interculturale, anche avvalendosi di supporti esterni, finalizzate a promuovere la decostruzione di stereotipi, la conoscenza, il confronto, l’accettazione della diversità e a garantire che le attività si svolgano in un clima di serenità; per favorire la socializzazione, potrebbe essere organizzata la frequenza dell’alunno neo arrivato a FabLab, laboratori di informatica e di attività artistiche.

Va rammentato che nel processo di accoglienza e integrazione dell’alunno neo arrivato l’obiettivo primario è l’apprendimento della lingua italiana come strumento di comunicazione interpersonale, sia in forma ricettiva che produttiva, innanzitutto per la socializzazione e solo in un secondo momento per lo studio delle discipline: all’alunno andranno somministrate prove di rilevazione del livello di partenza e il percorso di alfabetizzazione andrà calibrato in base agli esiti di dette prove, con costante monitoraggio dei progressi *in itinere* e fissazione di obiettivi riconducibili ai Livelli del Portfolio europeo. Fra le varie strategie possibili, oltre ai corsi di Italiano L2 già citati, vi sono laboratori linguistici con alunni italofoni in orario extracurricolare, il ricorso a mediatori linguistici in orario curricolare, collaborazioni con associazioni/cooperative/enti/CPIA per l’apprendimento della lingua italiana.

A livello strettamente operativo, fatta sempre salva la specificità del singolo caso la cui valutazione è a discrezione del Consiglio di Classe, sono individuate le seguenti casistiche e le relative procedure:

* alunno neo arrivato in Italia che fa il suo ingresso nella scuola in classe I a inizio I quadrimestre: sospensione dello studio di massimo 5 discipline, con previsione della reintroduzione di detto studio per obiettivi minimi nel II quadrimestre; possibilità di recupero entro il II quadrimestre, oppure entro l’integrazione dello scrutinio finale oppure entro il II anno, valutando l’impegno e il profitto dell’alunno specialmente nella fruizione del corso di Italiano L2;
* alunno neo arrivato in Italia che fa il suo ingresso nella scuola in classe I durante il II quadrimestre: sospensione dello studio di massimo 5 discipline, con possibilità di recupero (sempre tenendo conto degli obiettivi minimi) entro l’integrazione dello scrutinio finale oppure entro il II anno, valutando l’impegno e il profitto dell’alunno specialmente nella fruizione del corso di Italiano L2;
* alunno neo arrivato in Italia che fa il suo ingresso nella scuola in classe II a inizio I quadrimestre: sospensione dello studio di massimo 5 discipline, con previsione della reintroduzione di detto studio per obiettivi minimi nel II quadrimestre; possibilità di recupero entro il II quadrimestre, oppure entro l’integrazione dello scrutinio finale, valutando l’impegno e il profitto dell’alunno specialmente nella fruizione del corso di Italiano L2;
* alunno neo arrivato in Italia che fa il suo ingresso nella scuola in classe II durante il II quadrimestre: sospensione dello studio di massimo 5 discipline, con possibilità di recupero (sempre tenendo conto degli obiettivi minimi) entro l’integrazione dello scrutinio finale, valutando l’impegno e il profitto dell’alunno specialmente nella fruizione del corso di Italiano L2.

4) L’area sociale funge da tessuto connettivo alle altre ed è di pertinenza del Dirigente Scolastico, cui spettano:

* il raccordo con gli enti locali, l’AUSL, la Prefettura, le altre Istituzioni Scolastiche e gli enti/associazioni/cooperative/CPIA operanti sul territorio nell’ambito dell’accoglienza degli alunni stranieri, nonché le organizzazioni sportive e di volontariato, al fine di avviare collaborazioni, costituire accordi o reti nell’ottica di un sistema formativo integrato;
* il controllo della documentazione relativa agli alunni stranieri neo arrivati e dell’assolvimento dell’obbligo di istruzione; la messa in campo di interventi finalizzati a promuovere il diritto di apprendimento e il successo scolastico;
* l’individuazione delle risorse interne ed esterne per l’attuazione degli interventi previsti, nonché il coordinamento e il monitoraggio dell’andamento delle attività.

*“Il migrante è "uno di noi", non "uno di loro". Ognuno ha un ruolo da svolgere per rendere coese e prospere le nostre società”.*

# *Ylva Johansson*

# *Commissaria per gli Affari interni presentando il Piano d’Azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027*

***Allegato***

* Allegato 1: Questionario standard

***Normativa di riferimento***

* D.P.R. 394/99
* Circolare MIURAOODGOS/465 del 27/1/2012
* Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014)
* Legge 47/17
* D.M. n. 5/21